

‘Un prestito obbligazionario per l’A2-A13’

Mozione del deputato al Gran Consiglio Andrea Giudici (Plr), al fine di accelerare i tempi per la realizzazione dell’importante collegamento

Red

La realizzazione del collegamento autostradale A2-A13 potrebbe essere anticipata con l’emissione di un prestito obbligazionario. È la proposta del deputato al Gran Consiglio Andrea Giudici (Plr), il quale ha inoltrato una mozione con la quale chiede che il Consiglio di Stato

promuova immediatamente un gruppo di lavoro (comprendente rappresentanti del governo, dei Comuni ed enti della regione e di privati dei settori economici interessati) per esaminare la fattibilità (tempi e modi) di tale soluzione finanziaria. Giudici ricorda che il Consiglio di Stato, e per esso il consigliere di Stato Claudio Zali, ha ripetutamente dichiarato che il Cantone non ha i mezzi finanziari propri per far fronte da solo all’investimento necessario. Neppure i bilanci dello Stato in prospettiva permettono a breve un cambiamento decisivo di questa situazione. Si ipotizza quindi un ritardo nella realizzazione dell’opera fin

verso il 2030. Ma il Locarnese – considera Giudici – “non può sopportare una tempistica così remota. Di più, di fronte al rafforzamento del franco è da tutti riconosciuto che il turismo svizzero e ticinese in particolare subirà un calo, che verrà a sommarsi con quello già intervenuto negli ultimi anni. Ciò comporterà conseguenze sull’indotto e quindi su tutta l’economia. La mobilità è oggi decisiva per gli afflussi turistici data la concorrenza, in tempi e luoghi, fornita dal trasporto aereo”. Per risolvere l’attuale impasse finanziaria, Giudici chiede pertanto che il Consiglio di Stato “valuti attentamente e rapidamente la possibilità

che il Cantone, i Comuni della regione e i privati interessati emettano, tramite una o più banche specializzate in questo campo, un prestito obbligazionario ad hoc con scadenza di 15 anni, cioè destinato a raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell’opera in discussione, affinché essi siano disponibili con tempestività subito dopo la decisione sul tracciato, in modo da ridurre i tempi della messa in cantiere”. Va considerato che le condizioni del mercato sono favorevoli, data la liquidità e i tassi minimi sul mercato obbligazionario svizzero, specie per enti pubblici o società miste. Giudici ricorda che in passato il finanzia-

mento inusuale di un’opera pubblica fondamentale è già avvenuto quando il Comune di Ascona prefinanziò la Galleria Morettina-Cantonaccio realizzata dal 1986 al 1991. L’allora consigliere di Stato Ugo Sadis accettò in Gran Consiglio la proposta del sindaco di Ascona Aurelio Rampazzi. Giudici sottolinea infine che il finanziamento mediante prestito obbligazionario non esclude, in caso di modifiche degli interventi finanziari federali, che in tempo successivo la Confederazione assuma il debito totalmente o parzialmente. E l’anticipo dell’opera avrebbe una ricaduta positiva anche sul settore edilizio cantonale.